JACQUES MARITAIN

Un moscerino stupefatto

*Lettere d'amicizia***COLLANA** «Lampi - sez. Lampi d'autore» [P9]**PAGINE** 120**PREZZO** € 10,50**ISBN** 978-88-10-56740-1

Un fascio di lettere scritte tra l'aprile 1958 e il giugno 1973 documenta l'amicizia discreta ma intensa che si intrecciò tra don Giovanni Stecco, insegnante del seminario di Vicenza, e i Maritain, Raissa prima (due sole lettere), poi Jacques. Fu una piccola «grande» amicizia, accesa da un momento di entusiasmo di don Giovanni in seguito alla lettura di *Les grandes amitiés* di Raissa. Col tempo, don Giovanni Stecco diventerà, per le insistenze di Maritain, il privilegiato confidente italiano, ripetutamente pregato d'intervenire e mediare i rapporti non sempre sereni tra il filosofo e gli editori e traduttori italiani delle sue opere. Nelle lettere si trovano riferimenti a Pio XII, all'accoglienza italiana del volume *Umanesimo integrale* e a Paolo VI. Ma anche al concilio Vaticano II, al discorso di papa Montini all'Onu, all'amico compositore Arthur Lourié, a Thomas Merton e all'alluvione di Firenze del 1966.

Sommario. *Introduzione* (T. Motterle). *Lettere*.

Jacques Maritain (1882-1973), filosofo francese di famiglia protestante, condivise il socialismo radicale dell'amico Charles Péguy e fu allievo di Henri Bergson. Convertitosi al cattolicesimo, fu tra i maggiori esponenti del neotomismo nei primi decenni del XX secolo. Dopo aver partecipato al movimento francese per la resistenza, fu ambasciatore di Francia presso la Santa Sede (1945-1948) e professore all'Università di Princeton (1948-1960).